

## LA GRAZIA E LA FORZA

### DEL PRINCIPIO FEMMINILE



**Elisabeth Vigée Lebrun**

**Autoritratto**

**Istituti Museali della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino**

**Galleria degli Uffizi**

Nelle tradizioni esoteriche è detto che l'iniziando deve farsi donna per diventare ricettivo e raccogliere le forze spirituali che si incarnaeranno in lui.

Il Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov spiega che, grazie alle sue funzioni, la donna è simile ad una coppa pronta a ricevere l'ambrosia celeste.

Questa immagine è legata alla ricettività del principio femminile presente sia negli uomini che nelle donne, ma predominante in queste ultime.

Oltre naturalmente la capacità di procreazione, il potere silente del femminile, la cui conoscenza è andata perduta nel corso dei millenni attraverso il passaggio dal matriarcato al patriarcato, salvo casi rari, è rimasto latente nel profondo di ognuna di noi, per sfociare periodicamente, repentinamente e goffamente in perniciose eruzioni aggressive, sia in senso metaforico che concreto.

Eppure, la ricerca di un modo femminile di essere, di esistere, di partecipare, di stare al mondo continua grazie alla percezione intuitiva di un'identità che è possibile scoprire e realizzare.

Le modalità di ricerca, tante e complesse, si adattano alle variabili caratteriali, personali, culturali e generazionali per andare tutte nella direzione di un bisogno di autenticità e di libertà e per superare gli effimeri ma tenacissimi condizionamenti sociali, economici e politici, approdando finalmente alla realtà del mondo interiore.

In questo luogo, nella sua *casa*, la donna può ritrovare l'immagine della propria identità, insieme al *corredo* di tutte quelle potenzialità silenziose che costituiscono la sua ricchezza.

Se la ricettività è la qualità precipua con la quale attrae energie e forze, il bene come il male – ed è il caso che lo ricordi sempre – l'immaginazione le permette di costruire, con la sostanza di ciò che ha ricevuto, delle immagini che si concretizzeranno poi sul piano della materia.

La fisica quantistica lo ha scoperto negli ultimi anni e l'esistenza delle *forme pensiero* è accettata come dato di fatto dal mondo accademico scientifico.

E se la donna del presente, che volesse svincolarsi dagli stereotipi storici e religiosi scoprisse, comodamente seduta sul solido e regale scranno ben posizionato nella sua Reggia Interiore, di saper attrarre a sé quanto esiste di più bello, fine, sottile, delicato ma forte, intelligente, sapiente, potente ed eccellente per poter costruire qualcosa di nuovo, qualcosa di migliore, di efficace e di benefico per sé e per gli altri? Come si sentirebbe questa donna? Quali cambiamenti, questa consapevolezza, produrrebbe nello stare con sé stessa e con gli altri?

Non è impossibile. Non solo non è impossibile, ma forse è proprio in questo che sta il potere del femminile, la sua grazia e la sua forza.

Così ne parla il Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov:

*«Il potere della donna è immenso, poiché ella possiede uno speciale magnetismo sotto forma di particelle di materia molto sottile che emanano da lei. Non è dunque tanto sul piano fisico, concreto, che essa ha i poteri maggiori, bensì nella sfera più sottile delle emanazioni. [...]*

*Ecco perché dirò che molti di coloro che parlano delle donne non hanno capito nulla di ciò che esse sono, soprattutto quando si paragona la profondità, la grandezza e l'immensità di quanto vi ho appena rivelato con tutte le elucubrazioni e le idiozie che sono state propagate sul loro conto da secoli, a causa di miseri rancori personali. Quanti spiritualisti e religiosi hanno disprezzato la donna, senza sapere che proprio a causa di quel disprezzo essi non potevano realizzare quel Regno di Dio che pure invocavano nelle loro preghiere! E' tempo che comprendano che il Regno di Dio può essere realizzato solo dalle donne, perché è la donna che possiede quell'essenza sottile indispensabile affinché esso prenda corpo.*

*Quando le donne decideranno di consacrarsi al Cielo, affinché tutta quella meravigliosa materia che esse possiedono possa essere utilizzata con uno scopo divino, sull'intera superficie della Terra si vedranno accendersi dei focolai di luce, e il mondo intero parlerà il linguaggio della nuova cultura, il linguaggio della nuova vita, il linguaggio dell'amore divino. Che cosa aspettano a decidersi? Esse si rivolgono sempre a occupazioni troppo terra terra, troppo ordinarie. Riuscire ad accasarsi in qualche modo e allevare una banda di marmocchi: ecco l'ideale che viene loro presentato sin dall'infanzia! È pure vero che riescono sempre più ad esercitare professioni che, sul piano sociale, permettono loro di eguagliare gli uomini, o quasi. Benissimo, ma questo non basta, e loro stesse finiranno per rendersene conto, in quanto la loro vera vocazione non si ferma lì. Si sentiranno sempre più insoddisfatte, ma dovranno prendersela solo con sé stesse: sono loro a costruirsi in anticipo un destino mediocre. Non serve a nulla che si lamentino sospirando: "Signore, che vita!". È colpa loro. Perché non hanno un ideale più elevato? Tutto il loro destino cambierebbe.*

*Perciò, d'ora innanzi, che tutte le donne sulla terra, sposate o no, madri di famiglia o no, si sforzino di divenire consapevoli delle loro possibilità e decidano di contribuire con tutto il loro essere, grazie alle loro emanazioni sottili, alla formazione di un nuovo corpo collettivo: il Regno di*

*Dio sulla terra. Quando esse incominceranno a fare questo lavoro, quando si lasceranno fecondare da questa idea del Regno di Dio, dell'Età dell'Oro, diventeranno veramente belle, vive, radiose, poiché sarà quell'idea a vivificarle e a renderle più belle»*

Estratto dal testo CERCATE IL REGNO DI DIO E LA SUA GIUSTIZIA

Di OMRAAM MIKHAEL AIVANHOV

Edizioni Prosveta

Elisabetta Mastrocola

Settembre 2010